



# il Bollettino

Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia

**MISSIONE VENETO**

*Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Aprile 1996 - n.100*

Periodico mensile a carattere religioso - Aut. Trib. di Vicenza n. 578 del 27.1.1988 - Spedizione in abbonamento postale P.T. Vicenza-50%  
Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi - Redazione: Vincenzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)  
Tel. 0444 - 414052 - Fax 0444 - 414467 - In caso di mancato recapito, si prega di restituire al mittente

*Se lo desideri, puoi ricevere questa pubblicazione gratuitamente a casa tua ogni mese, richiedendola a: Chiesa Cristiana Evangelica Casella Postale 16, 36040 Grisignano di Zocco (VI) telefono 0444 - 414052*



## *Un uomo di Dio giunse... per ordine del Signore*

*(1 Re 13:1)*

*(1 Re 13:1-25,33-34)*

Fuori delle porte della città di Bethel c'era, giacente sulla via, il corpo di un uomo, ucciso da un leone. Non era stato sbranato dall'animale: c'era solo poco sangue che usciva da una ferita nella sua testa. Da una parte stava in piedi un asino, che tremava dalla paura, e dall'altra parte il leone, che guardava con disgusto la sua vittima. Quell'uomo ucciso dal leone era un uomo di Dio. Un uomo di Dio è un uomo del quale Dio può fidarsi per mandarlo con il suo messaggio.

Salomone, re d'Israele, era morto e Roboamo aspettava di diventare il re. Egli aveva ricevuto un gruppo di persone che gli avevano detto che Salomone, suo padre, negli ultimi anni della sua vita non era stato del tutto un buon re, perchè aveva imposto loro molte tasse pesanti, e che prima di essere coronato re, Roboamo doveva promettere loro che li avrebbe sollevati da quei pesi. Roboamo fu uno stolto; perchè rispose loro che se suo padre li aveva castigati con la fru-

sta, lui li avrebbe castigati con degli scorpioni. Quelle persone risposero che, se questo era il suo atteggiamento, non lo avrebbero fatto loro re. E dieci tribù d'Israele si staccarono e fecero re Geroboamo, che era stato il servo di Salomone. Solo la tribù di Giuda rimase fedele alla casa di Davide.

Quando Geroboamo divenne re delle dieci tribù, si ricordò che la parola di Dio richiedeva che una volta all'anno gli ebrei dovevano scendere a Gerusalemme, e adorare il Signore. E Geroboamo pensò che se la sua gente fosse andata dal nord a Gerusalemme nel sud per adorare Dio, prima o poi avrebbe desiderato di essere di nuovo riunita con Giuda, e lui avrebbe perso il suo regno. Egli pensò quindi a un modo per far sì che la sua gente non scendesse a Gerusalemme. Fece allora due vitelli d'oro; ne mise uno nel punto più settentrionale del suo regno, nella zona della tribù di Dan, e l'altro a Bethel, e disse al suo popolo che non occorreva più che andassero a Gerusalemme per adorare Dio, ma poteva an-

dare ad adorare uno dei suoi vitelli. E Dio vide l'inizio del peccato nazionale d'Israele. Il paese si era velocemente degenerato. Su dieci tribù Dio non riusciva a trovare un uomo da mandare a portare la sua parola a Geroboamo. Il Signore chiamò un profeta di Giuda perchè andasse a Bethel ad avvertire Geroboamo da parte sua. Dio aveva comandato a quell'uomo che non doveva restare in quel paese più del necessario, non doveva fermarsi per mangiare pane o bere acqua, ma dare il suo messaggio al re e poi tornare per un'altra strada. E l'uomo di Dio andò con la parola di Dio.

Quando un uomo di Dio parla, le cose succedono. Geroboamo stava bruciando l'incenso al suo vitello d'oro, quando entrò l'uomo di Dio, e parlò all'altare dicendo che sarebbe nato dalla casa di Davide un figliuolo di nome Giosia, il quale avrebbe arso su di esso le ossa umane dei sacerdoti. Questa fu una profezia incredibile. Egli stava parlando di un re che sarebbe venuto trecento anni dopo

## Un uomo di Dio giunse... per ordine del Signore

questo avvenimento. Poi disse che questo sarebbe stato il segno che Dio aveva parlato: l'altare si sarebbe spaccato in due e le ceneri si sarebbero sparse. E mentre egli stava parlando, tutto ciò avvenne.

Quando parla un uomo di Dio, le cose succedono. E ciò che ha bisogno ogni nazione oggi, è che più uomini di Dio, riempiti dallo Spirito Santo e dalla Parola di Dio, siano mandati da Dio per portare il Suo messaggio alle persone attorno a loro.

Noi dobbiamo ricercare Dio per la Sua potenza, affinché quando parliamo le cose succedano. Prima di andare in cielo Gesù disse ai Suoi discepoli di andare a predicare la Sua Parola ad ogni creatura e che, mentre sarebbero andati Lui sarebbe stato con loro. E quei discepoli andarono e predicarono dappertutto; il Signore operava assieme a loro confermando la Sua Parola con segni e prodigi. E noi abbiamo bisogno che la Parola di Dio sia veramente potente, affinché quando testimoniamo ai nostri vicini di casa e ai nostri amici, ci siano grandi convinzioni su di loro. Quando la Parola di Dio esce dalla chiesa, preghiamo affinché possa uscire con potenza, e che ci siano segni e prodigi, miracoli e guarigioni, e che le persone diventino cosce che Gesù è vivente e sul trono. Preghiamo affinché possiamo essere uomini e donne di Dio.

Il re Geroboamo stese la mano e chiamò i soldati per prendere l'uomo di Dio. Ma non si può toccare un uomo di Dio. Il braccio del re si paralizzò, e questi si rivolse all'uomo di Dio chiedendogli di pregare per lui. E quando prega un uomo di Dio le cose succedono. Il braccio del re fu guarito.

Sappiamo come pregare con efficacia? Che possiamo essere uomini e donne riempiti dello Spirito

e della Parola di Dio, e che sappiamo pregare!

Questo era l'uomo che Dio aveva usato con grande potenza. Ma ora era steso, morto, ucciso dalla zampa di un leone. Cos'era successo? Leggendo questo capitolo possiamo vedere tre cose trovate da quest'uomo che contribuirono alla sua caduta.

La prima la leggiamo al versetto 14: aveva trovato un posto comodo. Il re Geroboamo lo aveva invitato a casa sua per mangiare e ristorarsi, e gli avrebbe dato anche un regalo. Ma l'uomo di Dio, che stava andando per la sua strada, rispose al re che non poteva fermarsi in quel posto, mangiare pane o bere acqua, e continuò il cammino come Dio gli aveva ordinato.

Ma il sole era caldo e il viaggio lungo; egli era stanco, aveva fame e sete, e vista una quercia andò a sedersi sotto quell'albero. Non era ancora tornato, non aveva mangiato pane e bevuto acqua in quella terra a lui vietata, ma si era fermato.

Se non avesse trovato quel posto comodo, il vecchio profeta non sarebbe arrivato da lui. E c'è qualcuno che sta cercando di stancare i santi dell'Iddio Altissimo. C'è qualcuno come questo vecchio profeta che desidera farti deviare dalla volontà di Dio, di ridurre la tua efficacia per Dio.

Può darsi che nei primi giorni della tua vita da cristiano, hai passato delle persecuzioni, al lavoro o in famiglia, ma adesso è più facile, forse socialmente stai meglio, hai un bel lavoro, un buona posizione, una bella casa. Ma voglio chiederti: sei infuocato oggi per Gesù come lo eri all'inizio della tua vita da credente?

In Apocalisse 3 Gesù dice alla chiesa di Efeso che aveva qualcosa contro quelli che hanno lasciato il loro primo amore.

Non è cosa da poco. Egli dice che a causa di questo avrebbe rimosso il loro candelabro.

Oggi non dobbiamo affrontare la persecuzione, ma la grande maledizione sul popolo di Dio oggi è l'apatia, questo letargo, questa indifferenza, dove siamo messi comodi. Stiamo bene solo a frequentare la chiesa, a cantare e a lodare, a pagare la decima: questo è il tutto del nostro cristianesimo. Il fuoco dello zelo deve bruciare dentro di noi. Fra il popolo di Dio ci deve essere un impegno profondo, dove ogni momento cerchiamo di essere più infuocati, cercando di conoscere meglio Dio e la sua Parola, di passare del tempo nella preghiera e nell'intercedere, e di testimoniare per Lui. Dio impedisca che possiamo trovarci nel posto comodo, per una vita cristiana molto facile, molto leggera.

La seconda cosa che aveva trovato l'uomo di Dio era un cattivo amico. Aveva trovato un cosiddetto amico che era disposto a dirgli delle bugie, che non aveva cura del suo valore spirituale, che era disposto a far sì che lui disubbidisse alla Parola di Dio. L'amico sviò infatti l'uomo di Dio dalla sua volontà.

E noi dobbiamo stare attenti alle nostre amicizie. Ai giovani della chiesa voglio dire questo: in II Corinzi 6 sta scritto che non dobbiamo metterci sotto il giogo con i non credenti. Dovete pregare molto con fervore per il vostro futuro partner nella vita, per chi sarà vostro marito o vostra moglie; questi dev'essere uno che desidera le benedizioni spirituali su di voi, che vuole vedere che voi servite meglio il Signore, che vuole che voi rimaniate sempre nella volontà di Dio.

Alle mogli voglio dire: cosa desiderate per vostro marito? State aiutandolo nel servizio di Dio, ad

## Un uomo di Dio giunse... per ordine del Signore

entrare nella sua volontà, o vi state lamentando se passa troppo tempo in chiesa? E anche ai mariti dico questo: che desideriate che vostra moglie possa godere della benedizione del Signore, che vostra moglie venga usata da Dio per il suo servizio. Che Dio ci preservi dalle amicizie false, che ci faranno deviare dalla sua volontà.

La terza cosa che aveva trovato l'uomo di Dio era quella che egli pensava fosse una buona scusa. Guardando quell'uomo morto fra l'asino tremante e il leone altezoso, potremmo pensare che Dio abbia ucciso l'uomo sbagliato, che egli si sia affrettato sul suo giudizio. Il vecchio profeta aveva detto la bugia, che aveva ingannato; ma l'uomo di Dio era morto, mentre il vecchio profeta stava bene a casa sua. Dio non aveva ucciso l'uomo sbagliato; Egli è giusto in tutti i suoi giudizi.

Il vecchio profeta era giunto dove c'era l'uomo di Dio seduto sul posto comodo, e noi siamo molto vulnerabili quando siamo in quella

posizione. Il vecchio profeta gli disse che un angelo gli aveva detto che poteva andare a casa sua, e mangiare del pane e bere dell'acqua. L'uomo di Dio era molto stanco, aveva fame e sete, e pensò in cuor suo che poteva tornare indietro, ma che non era colpa sua, ma del vecchio profeta. Pensò di aver trovato una buona scusa. Ma Dio conosceva il suo cuore. Dio sapeva che lui aveva fame per quel pane, e sete per quell'acqua, nella terra vietata, e che lui voleva andare, disubbidendo al comando di Dio.

Il messaggio che l'uomo di Dio aveva portato a Geroboamo, era stato accompagnato da un segno che dimostrava che egli parlava da parte di Dio, e ciò accadde quando l'altare si spaccò, ma l'uomo di Dio non chiese un segno al vecchio profeta quando questi gli parlò, per sapere se quelle parole venivano da Dio, perchè lui voleva andare a casa del profeta.

Sto parlando a un credente che è tornato indietro nella chiesa, che

non è più fervente come prima. Adesso stai vivendo nella disubbidienza. Sei fuori dalla Sua volontà e sei fuori dalla Sua benedizione. Sei tornato proprio alle cose che avevi lasciato, le cose da cui Dio ti aveva liberato. Ma ti stai dicendo che non è colpa tua se ti trovi in quella situazione; è perchè qualcuno ti ha offeso, o il pastore non è venuto a trovarti quando eri ammalato, o qualcuno ha parlato male di te. Adesso stai trovando delle scuse; queste non sono valide davanti a Dio. Un giorno tu dovrai stare davanti a quel trono tremendo del giudizio. E quel giorno che guarderai Gesù gli dirai: "Gesù, ho smesso di amarti, ho smesso di servirti, sono tornato nel mondo e al mio peccato, perchè qualcuno mi ha offeso, o qualcuno mi ha fatto un torto". Ma le tue scuse non staranno in piedi in quel giorno di giudizio.

O tu che sei andato via dal Signore, almeno sii onesto con te stesso, e sii onesto con Dio e di che ti sei allontanato da Lui perchè il

*segue pagina 5*

## Evangelizzazioni con tavolini di esposizione nel mese di aprile

*È ripresa l'attività della presenza dei tavolini per la distribuzione di materiale cristiano nei diversi luoghi delle nostre città. Fratelli e sorelle, sosteniamo con la preghiera queste occasioni di evangelizzazione, affinché il seme della Parola di Dio, che è stato e verrà sparso, sia amaffiato dallo Spirito di Dio.*

- **Abano Terme**.....sabato 13 .....in Zona Giardini
- **Arzignano**.....sabato 20 .....in Piazza Marconi
- **Castelfranco Veneto**.....sabato 13 e 27 .....in Piazza Giorgione
- **Cittadella**.....sabato 20 .....in Piazza Pierobon
- **Lonigo**.....sabato 13 .....in Piazza Garibaldi
- **Montecchio Maggiore**.....sabato 27 e domenica 28.....in Piazza Carli
- **Padova**.....tutti i sabati .....in Piazza dei Signori e in Via Umberto I
- **Rovigo**.....tutti i sabati .....in Piazza V. Emanuele
- **Schio**.....sabato 20 .....in Piazza Almerigo (sotto i portici)
- **Thiene**.....sabato 13 e 27 .....in Via Trento angolo Corso Garibaldi
- **Valdagno**.....sabato 13 .....in Piazza del Comune
- **Vicenza**.....sabato 13, 20 e 27 .....in P.za Castello

continua da pagina 3

## Un uomo di Dio giunse... per ordine del Signore

tuo cuore si è raffreddato. Siamo troppo pronti a trovare delle scuse. Stai ubbidendo a Dio?

La sua Parola dice chiaramente di portare le decime alla sua casa. E tu cosa porti? La decima o le tue scuse? La Parola di Dio ci dice di non trascurare la comune adunanza; non perdetevi la riunione di preghiera, non perdetevi lo studio biblico. Qualunque cosa che Dio ci comanda dobbiamo ubbidire. C'è benedizione nell'ubbidienza, c'è vita nell'ubbidienza. Non portare le tue scuse.

Io sono convinto che Dio aveva ucciso l'uomo giusto. L'uomo di Dio e il vecchio profeta erano seduti a tavola e stavano mangiando. Ad un certo punto un fuoco si accese nel cuore del vecchio profeta, il quale si rivolse all'uomo di Dio, e parlando da parte dell'Eterno, gli disse che poichè egli aveva disobbedito al comando di Dio, ed era tornato indietro, ed aveva mangiato pane e bevuto acqua nel posto che Dio gli aveva vietato, il suo corpo non sarebbe stato sepolto nel sepolcro dei suoi padri.

Con tutto il mio cuore io credo che se l'uomo di Dio in quell'istante fosse uscito da quella casa e, pentito, avesse chiesto perdono a Dio, Dio lo avrebbe perdonato.

Ma al versetto 23 troviamo scritto che solo dopo aver mangiato e bevuto, egli si alzò per andarsene per la sua via. E appena uscito dalla città, fu ucciso dal leone.

O tu che ti sei allontanato da Dio, sei avvisato dalla Parola di Dio, sei avvisato dallo Spirito Santo.

Ora è il tempo per te di ravvederti, di chiedere perdono a Dio. Vieni a Lui quest'oggi, ammettendo le tue colpe. Ringrazialo, perchè Egli ha promesso che ristorerà la tua anima. Lui ti riceverà e purificherà i tuoi peccati.

L'uomo di Dio aveva trovato tre cose; guarda quello che perse. >

Innanzitutto perse il premio che era l'ambizione di ogni ebreo, cioè quello di morire nel letto circondato dalla famiglia e di essere sepolto nella tomba della famiglia. Egli non morì in pace, ma in modo violento, e fu sepolto in un'altra tomba.

A me non importa come morirò, e dove verrò sepolto, ma c'è un premio che io voglio: di stare in piedi davanti al trono di giudizio di Gesù e di sentirmi dire da Lui: *"Ben fatto servo fedele; entra nella gioia del tuo Signore."* Questo è un premio eterno e glorioso, che vale molto di più di qualsiasi cosa sulla faccia della terra. Questo premio può essere anche tuo. Non importa quanto sei tornato indietro, non importa quanto hai peccato, Dio è pronto a riceverti ancora, a ristorarti, ad usarti di nuovo.

L'uomo di Dio perse il suo nome e la sua reputazione. Non troviamo infatti il suo nome nella Parola di Dio. Inoltre, quando ci si riferisce a lui, non si parla dell'uomo di Dio che venne da Giuda che dette la profezia della nascita di Giosia, dell'uomo di Dio che guarì il braccio del re Geroboamo, ma dell'uomo di Dio che venne da Giuda, che disobbedì e che fu ucciso da un leone. Non ci ricordiamo del bene che fece, ma del suo fallimento.

In Ezechiele 33, Dio ci dice che se l'uomo si ritrae dal fare del bene e fa del male, Egli si dimenticherà del bene che ha fatto, e lo punirà per il male che ha fatto; ma se l'uomo si ritrae dal male che ha fatto e fa del bene, Dio si dimenticherà del male che ha fatto, e gli darà il premio per il bene che ha fatto.

Forse tu hai fatto tanto del bene, ma è stato tutto disfatto perchè ti sei allontanato dal Signore.

Questa è la Parola di Dio: il bene che hai fatto sarà dimenticato e tu sarai punito per il male che hai

fatto andando via da Lui.

L'uomo di Dio perse il suo nome, ma la Parola di Dio ci dice che nel cielo ci saranno delle persone, e Gesù confesserà i loro nomi davanti al Padre suo. Anch'io vorrò esserci; non voglio perdere il mio nome.

L'uomo di Dio perse la sua potenza. Dio stava aspettando che lui tornasse in Giuda, per usarlo per altri compiti, ma egli morì, e Dio non poté più usarsi di Lui. Che Dio vieti che qualcuno di noi arrivi ad un punto in cui Egli non può più usarci. Che possiamo essere nel posto in cui in ogni momento possiamo essere disponibili per servire al meglio il Signore.

Dio ha un'opera da compiere per ciascuno di noi. Siamo nel posto in cui Dio può usarci per la sua opera, o siamo nel posto inutile?

La parola dell'uomo di Dio perse la sua potenza.

Mentre Geroboamo stava guardando il suo braccio guarito, probabilmente stava pensando di abbattere gli idoli, di far cessare il popolo dall'idolatria per ricondurlo a Dio. Ma quando l'uomo di Dio morì, troviamo scritto che Geroboamo non si distolse dalla sua mala via, ma portò Israele ancora più profondamente nel peccato, ed ogni re che gli succedette sul trono delle dieci tribù, fu malvagio.

Quanto sarebbe stato diverso se l'uomo di Dio non avesse disobbedito!

La speranza dell'Italia oggi non è nei suoi politici, non nei suoi uomini d'affari, ma nella Parola di Dio, e se noi veniamo meno, se disobbediamo a Dio, allora la Sua Parola non sarà efficace.

Ci fu un uomo che salì sulla collina del Calvario, leggo di Lui che fu completamente ubbidiente alla volontà di Dio.

Leggo in Filippesi 2:8 che divenne ubbidiente anche alla morte sul-

continua alla pagina seguente

## Un uomo di Dio giunse... per ordine del Signore

la croce. Quale premio ha trovato Gesù; Dio lo ha esaltato sopra ogni cosa, gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni altro nome, e Lui può dichiarare che tutta la potenza gli è stata data, nel cielo e sulla ter-

ra. Lui è il nostro esempio. Seguiamolo e ubbidiamo completamente alla Parola di Dio, facendo tutto quello che essa ci dice di fare.

Clifford Rees

## Nuove nascite

il 2 gennaio 1996

Veronica Trotto

figlia di

Adriana Paula e Renato  
della chiesa di Vicenza

il 19 febbraio 1996

Tommaso Agricola

figlio di

Clementina e Riccardo  
della chiesa di Vicenza

## La testimonianza

Mi chiamo Adriana, ho 23 anni e sono nata in Brasile. I miei genitori facevano parte della chiesa Assemblee di Dio Curitiba (BR). Quando ero ancora piccola, per vari motivi si sono allontanati dalla chiesa, ma il Signore è buono perché, attraverso altri miei parenti che erano credenti, ho continuato a ricevere la testimonianza evangelica. Ho cominciato a frequentare la scuola domenicale all'età di nove anni insieme ai miei due fratelli, più tardi andavo anche ai culti domenicali. Ascoltavo volentieri i messaggi che il pastore predicava, ma la cosa più bella per me era stare in compagnia con i giovani che frequentavano la chiesa. In quel periodo non avevo fatto una personale esperienza di salvezza con il Signore e così la mia vita era uguale a quella di una ragazza qualsiasi. A 15 anni conobbi un ragazzo non credente. Cominciai a frequentarlo pur sapendo che quello non era il volere di Dio; ebbi una relazione

con questo giovane e rimasi incinta. Ero molto giovane ed improvvisamente ero chiamata a fare delle scelte importanti. Già avevo bruciato alcune tappe della mia vita, ma non volevo più andare contro il volere di Dio. Dovevo abortire come volevano certi miei famigliari, oppure mettermi nelle mani del Signore come non avevo mai fatto e smettere di andare in chiesa tanto per andare?

Sapevo che se io avessi abortito avrei peccato davanti a Dio e sarei stata da Lui disapprovata; ma avevo in cuore il versetto "chi copre le sue trasgressioni non prospererà, ma chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia" (Proverbi 28:13). Allora ho confessato al Signore il mio peccato e mi sono messa nelle Sue mani. Dopo qualche mese, mentre la gravidanza seguiva il suo corso, fui abbandonata da quel ragazzo. Rimasi sola, delusa e scoraggiata, ma il Signore mi fu veramente un Amico fedele,

Egli rimase al mio fianco aiutandomi ed incoraggiandomi nella mia giovane età e nei miei grossi problemi. La Sua presenza e la Sua Parola mi hanno dato la forza di portare a termine la gravidanza. Senza di Lui non ce l'avrei fatta. Dio è buono e fedele. Dopo la nascita del mio bambino, conobbi un ragazzo il quale si innamorò veramente di me, si innamorò del mio bambino, ma, cosa ancora più meravigliosa, si innamorò di Gesù.

Ora abitiamo in Italia, frequentiamo la comunità di Vicenza, nella nostra famiglia Gesù regna e uniti Lo stiamo servendo. Lo ringrazio con tutto il mio cuore perché quest'anno sono stata battezzata con lo Spirito Santo e il 2 gennaio è arrivata Veronica, una bella bambina. Gloria a Dio per quello che ha fatto nella mia vita. Il Signore è buono ed in Lui abbiamo tutto.

Pace del Signore a tutti.

Adriana Paula Trotto

## Richieste di preghiera

- 1) Risveglio e consacrazione personale.
- 2) Progresso spirituale e numerico delle nostre chiese.
- 3) Fratelli e sorelle ammalati delle nostre comunità:  
Daniel Danso Apau, Laura Bedin, Antonio Catalano  
Silvia Celladin, Sergio Dal Lago, Liliana Facchinelli,  
Giuseppe Lacaria, Filippo Loglisi,  
Franca Gambirasi, Ivana Marabello,  
Patrizia Napolano, Marisa Nicoletti, Carmine Ronci,  
Margherita Soster, Franco Tasca,
- 4) Luigi Borelli, pastore della chiesa di Verona
- 5) Familiari ammalati dei nostri fratelli.
- 6) Familiari inconvertiti dei nostri fratelli.
- 7) Fr. Angelo ed Elena Nesta
- 8) Unità delle nostre famiglie.
- 9) Evangelizzazioni in piazza con banchetti di esposizione.
- 10) Situazione nella ex-Yugoslavia.
- 11) La moglie del fr. Antonino Mortelliti, pastore della chiesa di Isola Capo Rizzuto, la moglie del fr. H. Palmer, la moglie del pastore A. Melluso
- 12) Chiesa di Mesvne (Belgio)
- 13) Comunità polacca nel carcere di WOLÓW presso il paese di WROCLAW, in Polonia

## Una piaga assai diffusa

# LA MALDICENZA

*Essere pienamente consapevoli della gravità, agli occhi di Dio, di ogni espressione di maldicenza e delle sue disastrose conseguenze incoraggerà a confessare e ad abbandonare questa odiosa forma di peccato.*

### Diagnosi del male

In Levitico 19:16-17 è detto: *“Non andrai qua e là facendo il DIFFAMATORE fra il tuo popolo... RIMPROVERA pure il tuo prossimo, ma non ti caricherai di un peccato a causa sua”*.

Quando anni fa ho meditato sull'argomento della maldicenza dovetti riconoscere e confessare al Signore di essere caduto, mio malgrado, chissà quante volte in questo grave peccato. La maldicenza è una brutta malattia morale che lascia tracce indelebili nella società e in seno alla Chiesa. Come il vaiolo o altre infezioni contagiose provocano lesioni ORGANICHE che deturpano l'organismo umano, così è la maldicenza nel corpo della Chiesa. Ciò è tanto più grave in quanto il male della maldicenza è sempre rivolto a danno degli altri, sia che si tratti della Chiesa sia che si tratti della società in genere.

In Colossesi 3:8 *“Ma ora deponete anche voi tutte queste cose: ira, collera, malignità, maldicenza, e non vi escano di bocca parole disoneste.”* vengono elencati vizi di diversa natura, tutti tendenti a danneggiare il prossimo e tutti inerenti ad atteggiamenti sbagliati. Ciò che fa impressione a Paolo, nel suo discorso, sono i mali che possono nuocere e provocare rovina dentro le chiese.

### Terapia biblica

Il nostro testo biblico iniziale diagnostica questo tipo di male virulento ma prescrive anche la terapia per censurarlo e circo-

scriverlo. Come si nota il rimedio consiste, in primo luogo, in un precetto di carattere NEGATIVO: *“Non andrai qua e là facendo il diffamatore...”* “e, in secondo luogo, di un precetto di carattere POSITIVO: *“...rimprovera pure il tuo prossimo”* (concetto, quest'ultimo ribadito anche in Matteo 18:15: *“Se il tuo fratello ha peccato contro di te, va' e convincilo fra te e lui solo”*).

Il primo modo di agire è, in sostanza, disonesto, indegno e sleale, mentre il secondo modo è, per contro, onesto, dignitoso, fraterno e cristiano; in altre parole possiamo rimproverare una persona evitando, però, accuratamente di ingiuriarla alle spalle.

### Significato di alcuni termini

Le parole “sparlare”, “diffamare”, “calunniare” hanno sempre a che fare con la MALDICENZA la cui radice ha attinenza con la parola “MALEDIRE”. Quest'ultima, a sua volta, esprime due significati: “invocare il male” o “dir male di qualcosa o di qualcuno”. Il suo contrario è “BENEDIRE”, cioè: dir bene, nominare con lode, spargere buona fama o invocare la benedizione su qualcosa o su qualcuno.

Sotto la voce “maledire” si raccolgono tutti quei concetti che esprimono un tentativo di recare danno al prossimo non con violenza vera e propria, ma con l'uso della parola. La parola malvagia, cattiva, malevola, ingiuriosa è esattamente l'oppo-

sto della parola di lode e benedizione. Essa si manifesta in molteplici forme: insinuazione sull'onestà altrui, maldicenza, calunnia, insulto e infine maledizione vera e propria.

Il verbo greco “kakologhèò”: sparlare, dire male, maledire, è molto antico. Il suo significato principale è DIR-MALE, denigrare, sparlare. La persona o la cosa di cui si parla, va in accusativo. Lo stesso verbo viene usato per tradurre l'ebraico “qallel”, maledire.

Il passaggio dal significato originario di “denigrare” al significato di “maledire” si spiega con la credenza nel potere della parola pronunciata. Una denigrazione può appunto contenere anche una maledizione.

Con quest'ultimo significato, “kakologhèò”, compare quattro volte nel Nuovo Testamento come, per esempio, in Matteo 15:4, *“...chi maledice padre e madre sia punito di morte”*.

L'opposto di “kakologhèò” è “eugologhèò”, cioè: parlar bene, glorificare, lodare, benedire. Il verbo benedire ha nella Scrittura tre significati essenziali:

1. Accordare il favore divino e concedere grazie *“E Dio li benedisse, dicendo: “Crescete, moltiplicate, ed empite le acque dei mari, e moltiplichino gli uccelli sulla terra”(Ge 1:22)*.
2. Adorare Dio per la sua bontà, renderGli grazie, lodarlo *“Benedici, anima mia, l'Eterno; e tutto quello ch'è in me, benedica il nome suo santo” (Sl 103:1)*.
3. Invocare il favore divino su

## Una piaga assai diffusa LA MALDICENZA

una persona "e preparami una pietanza saporita di quelle che mi piacciono; portamela perch'io la mangi e l'anima mia ti benedica prima ch'io muoia". (Ge 27:4).

Una aggravante: si dice per proverbio che "la buona fama vola lontano, ma non meno la cattiva fama".

Quando il fatto, l'episodio, il caso che si racconta alle spalle di qualcuno è vero, si tratta di diffamazione, perché nasconde il fine di spargere cattiva fama o di privare di buona fama la persona fatta oggetto di biasimo. Se, invece, il racconto è falso, allora è vera e propria calunnia, ossia la forma più grave della maldicenza.

La diffamazione è un reato punibile anche dalle leggi vigenti e lo commette chi "comunicando con più persone riunite o anche separatamente con la parola, gli scritti, o la stampa, attribuisce a qualcuno un fatto determinato, e tale da esporlo al pubblico disprezzo, e con esso, comunque, lede il suo onore" (Zingarelli, "Vocabolario della lingua italiana", Edizione Bietti e Reggiani, Milano 1928).

### Un triplice avvelenamento

"...ma la lingua nessun uomo la può domare; è un male continuo, è piena di veleno mortale" (Gm 3:8).

Questa affermazione sembra a prima vista esagerata, ma la maldicenza è così distruttiva che una volta iniettata provoca, in un certo senso proprio come un veleno, la morte morale di almeno tre persone. Nulla può esservi di più malefico della lingua quando viene usata per parlare, screditare, infamare.

Davide l'ha paragonata a un "rasoio affilato" (Sl 52:2) e ad "una spada acuta" (Sl 57:4).

La maldicenza produce un triplice avvelenamento: fa male a chi fa maldicenza, fa male a chi l'ascolta e fa male alla persona fatta oggetto di maldicenza. Ricordiamo che la Scrittura prevede una "punizione" - come vedremo più avanti - per chi fa maldicenza ed "un premio" per chi la subisce: "Beati voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli" (Mt 5:11-12).

### Un triplice lamento

Consideriamo ora il significativo lamento da parte di almeno tre personaggi biblici fatti segno a maldicenza: Davide, Geremia e Paolo.

#### • Lamento di Davide:

"Perché odo LE CALUNNIE di molti, tutto m'incute spavento intorno a me, mentr'essi si consigliano a mio danno e meditano di togliermi la vita. Ma IO CONFIDO IN TE, O SIGNORE..." (Sl 31:13-14).

#### • Lamento di Geremia:

"Poiché odo LE DIFFAMAZIONI di molti, lo spavento mi viene da ogni lato...ma il Signore è con me" (Gr 20:10-11).

#### • Lamento di Paolo:

"...INGIURIATI, benediciamo; perseguitati sopportiamo; DIFFAMATI, esortiamo; siamo diventati, e siamo tuttora, come la spazzatura del mondo, come il rifiuto di tutti" (I Co 4:12-13).

Qual è, solitamente, il nostro atteggiamento o la nostra reazione, quando siamo fatti

oggetto di diffamazione? Sarà, forse, quello di Gesù che "Oltraggiato, non rendeva gli oltraggi; che, soffrendo, non minacciava, ma si rimetteva nelle mani di Colui che giudica giustamente" (I Pi 2:23)?

### I tre filtri

Si racconta che un giorno un uomo andò a trovare Socrate, il celebre filosofo greco.

Tutto agitato, gli disse: - Ho qualcosa da raccontarti del tuo amico...

- Ascolta - lo interruppe il filosofo - quello che stai per dirmi lo hai passato attraverso i TRE FILTRI?

Stupito l'altro domandò: - Che cosa vuoi dire?

- Primo filtro: la cosa che vuoi raccontarmi È VERA?

- Lo suppongo: me l'hanno raccontata così!

- Ah, te l'hanno "raccontata". Beh, vediamo il secondo filtro: È UNA COSA BUONA?

L'altro esitò. - Non proprio.

- La cosa si presenta male. - disse Socrate Ma andiamo pure avanti. Vediamo subito la prova del terzo filtro: È UTILE che io sappia ciò che vuol dirmi?

- No, per niente!

- Allora, caro amico - disse Socrate sorridendo - se ciò che vuoi dirmi non è né sicuro, né buono, né utile, non ho nessun desiderio di saperlo e credo che sia meglio che neppure tu te ne occupi. (da "Il Buon Seme", Edizioni Il Messaggero Cristiano).

Il fratello G. Pogliani, da molti anni col Signore, ripeteva sovente: "Quando non possiamo parlar bene del nostro prossimo, guardiamoci dal parlar male di lui". Fare della maldi-

## Una piaga assai diffusa LA MALDICENZA

cenza è come svuotare un sacco di piume al vento. Infatti ciò che si è sparso talvolta con tanta leggerezza non è più possibile raccogliarlo anche quando ci sia tutta la buona volontà di farlo.

### Un'antica invenzione

Le radici di questa "gramigna bastarda" affondano le loro propaggini fino ai primordi della storia biblica e quindi dell'uomo. H.C. Spurgeon, in una delle sue molteplici meditazioni, ricorda che la maledizione subita da Cam, a causa del racconto fatto ai suoi fratelli circa le conseguenze dell'ebbrezza del proprio padre, si ripercuote ancora oggi sulla sua progenie.

Eppure l'episodio riferito da Cam era vero! Che cosa avrebbe dovuto fare, invece, il figlio minore di Noè? Quello che hanno fatto i suoi fratelli, Sem e Jafet, i quali "...presero il mantello del padre e...camminando all'indietro, coprirono la sua nudità" (Ge 9:23).

Ci sono dei difetti nei nostri familiari e nei nostri fratelli che gli altri non conoscono? Non divulghiamoli! Ci sono alcuni difetti in me che solo mia moglie conosce. Altri difetti li conoscono solo i miei figli, mentre amici e conoscenti non ne sanno nulla. Perché? Perché "...l'amore copre una gran quantità di peccati" (I Pi 4:8).

"Il maldicente non durerà sulla terra; il male darà senza posa la caccia all'uomo violento" (Sl 140:11).

A proposito del male, è importante che impariamo a conoscere bene un principio fondamentale che lo riguarda: in questo versetto si parla del maldi-

cente (cioè di colui che parla male degli altri, anche quando ciò che dice è vero) e del violento.

Il violento è chi fa il male e la Bibbia si affretta a dirci che il male darà la caccia a chi fa il male! In altre parole: chi fa il male sarà continuamente perseguitato, braccato dal male stesso e non potrà evitare di esserne colpito, prima o poi.

Si può aggiungere che chi fa il male è come se lo seminasse: dopo qualche tempo più o meno lungo ne farà il raccolto.

### Alcune massime bibliche

*"L'uomo perverso semina contese, il maldicente disunisce gli amici migliori" (Pr 16:28).*

*"Le parole del maldicente sono come ghiottonerie e penetrano fino all'intimo delle viscere" (Pr 18:8).*

*"Quando manca la legna, il fuoco si spegne, e quando non c'è maldicente cessano le contese" (Pr 16:20).*

Credo che tutti siamo stati qualche volta vittime della maldicenza e, quel che è peggio, siamo stati noi stessi dei maldicenti.

### Alcune esperienze

La lettura dei passi sopra esposti mi ha riportato ai tempi del mio servizio in una delle amministrazioni statali. Lavoravo con un nutrito numero di impiegati civili e di personale militare in buon accordo come se si fosse trattato di un'unica famiglia. Questo stato di cose è andato avanti fino a tanto che un maldicente, nuovo arrivato e per giunta con mansioni dirigenziali, in men che non si dica ci ha disuniti e ci ha messo gli

uni contro gli altri. È stato per noi come una favilla caduta in un pagliaio. Poi, malgrado il fatto che il "piromane" fosse stato identificato, non si è mai più ristabilita la piena fiducia e l'intesa iniziale fra noi.

Sempre nello stesso ambiente di lavoro si raccontava che un sottufficiale conosciuto come una "tromba" e quindi, abile a tagliar abiti in misura adatta per tutte le taglie, si sia trovato alquanto male quando, per consuetudine, fu ricevuto da un nuovo dirigente.

Com'era solito fare, cominciai a sparlare sul conto dei suoi diretti superiori, dei suoi colleghi e dei suoi subalterni nella convinzione di perpetuare il suo ruolo come per il passato. Dopo essere stato pazientemente ascoltato, si sentì dire: "Per ora, basta così!". Il nuovo capo ufficio fece chiamare le persone interessate e, in loro presenza, invitò il sottufficiale a ripetere le stesse cose dette poco prima. Non è difficile immaginare la scena e imparare la lezione impartita a quel maldicente. Come metteremmo presto sotto controllo l'epidemia della maldicenza, se anche noi imparassimo a fare altrettanto! Spesso invece, con la nostra compiacenza, non facciamo altro che stimolarla.

Ho letto di una persona che un giorno andò a far visita ad una sua conoscente. Appena entrata in casa, la signora sentì subito il dovere d'informarla su "un fatto grave" capitato ad un loro comune amico. Il visitatore prese subito una matita e si accinse a scrivere. La signora, stupita gli chiese che cosa stesse annotando. "Voglio prendere

## Una piaga assai diffusa LA MALDICENZA

nota di quanto mi sta dicendo perché, trattandosi di cosa molto seria, penso di andare a parlare al nostro conoscente per consigliarlo". "Oh, non ditegli nulla, per carità, perché ormai è tutto finito. Il fatto avvenne tre anni fa". "Allora - chiese - se tutto è finito, perché se ne parla ancora?".

Questo è un male cronico di certe persone, sempre pronte a spettegolare sull'uscio altrui; persone inacidite, invidiose, aggressive, malevoli, specializzate nel distruggere la reputazione altrui. Quante parole, gettate così, a destra e a sinistra, come vengono in mente, senza riguardo e senza controllo, senza grazia e senza simpatia hanno fatto del male, spesso irreparabile!

Per favore, non chiamiamo ciò franchezza ed onestà, non facciamo della lingua facile una virtù, chiamiamola piuttosto crudeltà, impertinenza, maldicenza! Le maldicenze, una volta pronunciate, volano qua e là sfuggendo completamente al nostro controllo.

### Il potere della lingua

Suggerirei a questo punto di leggere con molta attenzione quanto ha scritto con autorevolezza Giacomo, fratello del Signore, a proposito della lingua, nel noto passo della lettera omonima (3:1-12), dove si potrà osservare che:

- La lingua è la principale espressione della nostra personalità e provoca di solito negli altri una reazione immediata in un senso o nell'altro. Parole dette e scritte hanno rovinato più di una famiglia, diviso più di una chiesa e condotto alla di-

sperazione migliaia di persone.

- La lingua è "un fuoco" per la velocità incredibile con cui si propaga e nuoce. "È il mondo dell'iniquità": ogni sorta di iniquità può uscire dalla lingua. "Contamina tutto il corpo e, infiammata dalla geenna, dà fuoco al ciclo della vita".

- La lingua spesso è uno strumento del diavolo ed egli se ne serve per accendere il fuoco della passione e dei vizi, che devasta e distrugge ogni bene nella vita dell'uomo. Se si considera il male che facciamo agli altri con la lingua, quello che facciamo a noi stessi e quello che altri fanno a noi, si vedrà come sia vero che si tratta di un fuoco infernale e di un veleno mortale.

- La lingua è come una scintilla in un sottobosco secco. Può accendere il fuoco a tutta una grande foresta. "Un libriccino eretico può mettere la Chiesa in fiamme; un pettegolezzo bisbigliato può infiammare una grande città" (Commentario biblico, Voce della Bibbia, Modena 1976).

### Note conclusive

Come possiamo liberarci dal grave peccato della maldicenza? In primo luogo dobbiamo riconoscere che si tratta di un peccato, anzi di uno fra i sette gravi peccati elencati in *Matteo 15:19-20*: "...pensieri malvagi, omicidi, adulteri, fornicazioni, furti, false testimonianze, diffamazioni. Queste sono le cose che contaminano l'uomo...".

In secondo luogo dobbiamo chiedere al Signore di aiutarci, di toccare Lui la nostra lingua biforcuta e bugiarda: "Mi toccò la bocca - racconta Isaia (6:7) -

...ecco questo t'ha toccato le labbra, la tua iniquità è tolta e il tuo peccato è espiato".

Infine ricordiamo che "una vite produce uva non fichi". La lingua dovrebbe produrre ciò che s'accorda con l'Evangelo. Se produce sia benedizione che maledizione, chi la possiede è un uomo o una donna con due anime o "d'animo doppio" (*Gm 1:7*) e, quindi, in un certo modo una personalità diversa ("Commentario biblico", Voce della Bibbia, Modena 1976).

Può una fonte salata dare acqua dolce? Evidentemente no!

E allora? La lingua come il timone di una nave dovrebbe essere controllata dalla volontà, guidata dalla ragione e dalla Parola di Dio.

A proposito ancora della maldicenza E. Bosio ricorda che Calvino, commentando Tito 2:3 ("anche le donne anziane non siano maldicenti") disse: "La loquacità è una malattia delle donne e la vecchiaia suole accrescerla" e, continua E. Bosio: "Dalla loquacità alla maldicenza il passo è breve ed il male prodotto nella comunità è tale che si sarebbe tentati di trasferire in italiano tale e quale la parola greca, cioè: non siano diaboliche" (E. Bosio, "Commentario epistola a Tito", Edizione Claudiana, Firenze 1909).

Ovviamente non è di minor gravità e rilevanza la maldicenza prodotta dagli uomini... Qualcuno ha detto giustamente: "Ah! Se si tassasse la maldicenza, il ministero delle finanze potrebbe facilmente pagare tutti i debiti dello Stato!".

Che il Signore ci guardi tutti, uomini e donne, dalla maldicenza!  
D.C.

*Siamo a vostra disposizione per consigli spirituali, preghiere per gli ammalati e visite.  
Pastore Enzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)  
Telefono ufficio: 0444 - 414052, fax 0444 - 414467. Telefono abitazione 049 - 9070201.*

## Riunioni

### CHIESA DI PADOVA

35030 Caselle di Selvazzano - Padova  
Via Ugo Foscolo 43, tel. 049 - 8976186  
dalla stazione dei treni prendere il bus n.7 o 10  
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale  
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione  
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico  
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

### CHIESA DI VICENZA

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza  
Via Dante 56, tel. 0444 - 912773  
dalla stazione dei treni,  
prendere il bus n.1 per Lerino  
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale  
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione  
Martedì ore 20,30 Studio Biblico  
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera  
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

### CHIESA DI VENEZIA

30177 Mestre (VE)  
Via Giusti 12, tel. 041 - 5347930, 049 - 8870173  
dalla stazione dei treni prendere il bus n.1  
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale  
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione  
Martedì ore 20,30 Studio Biblico  
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera

### CHIESA DI BELLUNO

32100 Belluno  
Via Vittorio Veneto 208, tel. 0437 - 32979  
dalla stazione dei treni prendere il bus n.5  
Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale  
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione  
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico  
Sabato ore 18,00 Riunione dei Giovani

### CHIESA DI PIEVE DI CADORE (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL)  
Via Nazionale 66  
Domenica ore 16,30 Culto di Adorazione  
Martedì ore 20,00 Studio Biblico

### CHIESA DI TREVISO

31030 Dosson di Casier - Treviso  
Via Terraglio 35, tel. 049 - 619939  
dalla stazione dei treni prendere il bus n.11  
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale  
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione  
Martedì ore 20,30 Studio Biblico  
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera

### CHIESA DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

36061 Bassano del Grappa (VI)  
Via Sardegna 12, (quartiere Rondò Brenta)  
tel. 0424 - 504576, 0424 - 558040  
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale  
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione  
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico  
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera  
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

### CHIESA DI ROVIGO

45100 Rovigo - Via Badaloni 70, tel. 0425 - 29442  
(zona ospedale vecchio)  
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale  
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione  
Martedì ore 20,30 Studio Biblico

### CHIESA DI TRIESTE

34100 Trieste - Via Gambini 25, tel. 040 - 824761  
dalla stazione dei treni prendere il bus n.19  
Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale  
Domenica ore 10,30 Culto di Adorazione  
Martedì ore 19,15 Studio Biblico  
Giovedì ore 19,15 Riunione di Preghiera  
Sabato ore 19,15 Riunione dei Giovani

## Riunioni di preghiera a cura delle Comunità

**In vari paesi e città del veneto, ogni venerdì sera, si tengono riunioni di preghiera presso alcune famiglie di credenti; se siete interessati vi invitiamo a partecipare liberamente.**

Padova	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Campodarsego/Villafranca (PD)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Vigonovo/Legnaro (PD)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Schio (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Grasselli Giuliano, via Cristoforo 31
Valdagno (VI)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli. Tel. 0445/ 473660 - 431026
Sarcedo (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Rigon Giovanni, via Granezza 23
Crosara (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Maso Roberto, via Cerinio 17
Marostica (VI)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Montecchio Maggiore (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Ciocce, via L. Da Vinci 15 Alte Tel.0444 - 694686
Castelfranco Veneto (TV)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Portogruaro (VE)	Venerdì	ore 20,00	fam. Caffè Gaetano, viale Trieste 52 (0421/272777)
Loc.Col San Martino (TV)	Giovedì	ore 20,30	fam. De Biasi Gabriella, via Canal Nuovo 77 Tel.0438 - 989640
Maragnole (VI)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli